

Questo spiega il nostro degrado

Gentile redazione della Gazzetta, mi rendo portavoce del Comitato Reggio Emilia cittadini Santa Croce per ringraziarvi dell'attenzione che state dedicando al nostro quartiere.

Vorrei ricordare che l'autunno 2008 ci ha visti promotori di una mozione popolare discussa in Consiglio Comunale dove denunciavamo esattamente ciò che ora sta venendo alla luce per voce vostra e dei vostri lettori.

In quella Sede noi avevamo denunciato il disagio arrecato alla zona già da tempo causa la chiusura di via Ramazzini, diventata ricettacolo della malavita che, grazie al sottopasso e al muro della ferrovia, ne esce fortemente agevolata.

Ulteriore problema del nostro quartiere, in aggiunta

 **SCRIVETE A**
Gazzetta di Reggio
Viale Isonzo 72/a-b 42100 Reggio Emilia
lettere.re@gazzettadireggio.it
Le lettere non dovranno superare le 30 righe. Devono essere firmate con nome, cognome, indirizzo e telefono

ad una lunga serie, è dato dalla parziale chiusura, chiamata deviazione, di via Adua all'altezza Aereoporto (quello era il motivo principale della mozione) che non favorisce lo svuotamento del traffico di Via Adua.

Ultimamente, come vi segnala un lettore, abbiamo anche il problema dell'ingorgo all'altezza del centro commerciale «le Vele», dovuto in parte alla chiusura di via Adua al Campovolo, ma anche all'apertura di un'uscita sulla rotonda per i clienti del centro.

Ci chiediamo ancora chi abbia dato il permesso a questo cantiere, contro ogni regola sulle rotonde.

A creare intoppi in quel

punto era già sufficiente quel mega dosso a ridosso della rotonda con contorno di paletti per la ciclabile sempre vuota.

Se poi aggiungiamo la chiusura ingiustificata di via Agosti a metà, come faremo a smaltire il traffico e come faranno le forze dell'ordine ad inseguire i malfattori?

Non ci dobbiamo poi meravigliare se un quartiere chiuso da una viabilità impossibile diventa il ritrovo di prostituzione con annessi e connessi, traffico di droga, aumento di clandestini.

Con la inevitabile conseguenza di chiusure continue di attività regolari che lasciano spazio a quelle discutibili.

A questo punto riteniamo improprio il cartello in entrata e in uscita di via Adua che ci inquadra come «zona residenziale» perché ci suona molto come presa in giro.

Nadia Borghi
Comitato Santa Croce

